



Arco | Alto Garda

Turismo insostenibile | Per il Coordinamento Ambiente Alto Garda, lo studio presentato lunedì non mette paletti

«Lago di Tenno, proposte troppo timide»

TENNO Sono stati presentati alla popolazione di Tenno i primi risultati di un importante e corposo studio finalizzato alla riorganizzazione dei flussi turistici nel territorio. Si tratta di un progetto strategico per la gestione e fruizione del lago. Un tentativo, promosso dall'amministrazione comunale e da Garda Dolomiti e Trentino Marketing, di affrontare razionalmente le pesanti criticità emerse sul territorio del tennese a causa dei flussi turistici massicci e concentrati. Sostenibilità, mitigazione degli impatti sui residenti, determinazione delle capacità di carico sono le tre direttrici di lavoro, senza paventare politiche di numeri chiusi. In circa tre ore di esposizione sono stati discussi temi come le analisi dei flussi, i gradi di soddisfazione dei turisti, le scelte e proposte gastronomiche, criticità viabilistiche e proposte di riassetto urbano; sono stati utilizzati dai relatori modelli classici di approccio manageriale propri dell'industria turistica. In questa ottica sono state presentate soluzioni che vanno dal portale d'ingresso al lago, quale soglia che indica un passaggio in un nuovo mondo, una nuova piazza a disposizione dei turisti, parcheggi abbelliti da decorazioni.



Occhio blu Il Lago di Tenno pieno d'acqua circondato dal verde smeraldo di questa primavera

Le associazioni e i comitati del Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro, però, hanno delle perplessità: «Considerato quanto è stato illustrato - scrivono in una nota - qualche cosa non torna, si tratta di proposte già viste, di approcci già vissuti. Il grande assente è stato l'ecosistema lago, (la nuova «Riserva Locale») o quel che ne è rimasto nel tempo; la valutazione della sua importanza ambientale e paesaggistica non ha trovato

spazio, se non in una superficiale e sbrigativa relazione a cura dello studio di progettazione ambientale a cui è stato assegnato l'incarico di definire i regolamenti della Riserva: temi quali gli indicatori di stato di qualità dell'ambiente naturale e le criticità a medio lungo termine non hanno avuto considerazione. In sostanza l'approccio che è stato illustrato era tutto orientato dal punto di vista antropocentrico. La valutazione

della «capacità» di carico è stata ricondotta, con estrema semplificazione, alla domanda». Le associazioni ambientaliste rincarano la dose: «Il progetto strategico presentato ci pare abbia saltato di pari passo gli aspetti ambientali, fisici e socioculturali, a favore della preoccupazione di non ridurre la soddisfazione del turista. Proprio la costante preoccupazione verso quest'ultimo aspetto - intendiamoci, più che legittimo - vede un sostanziale ritardo nella messa in atto di correttivi ormai urgenti verso quelli che sono i sempre più evidenti danni associati al così detto sovraffollamento turistico. Da uno studio quale quello proposto a Tenno l'altra sera ci saremmo attesi un passo avanti nella definizione di alcuni limiti inderogabili nella messa in atto di strategie a lungo termine di politiche del turismo. Politiche che intelligentemente dovrebbero identificare le azioni per salvaguardare gli ambienti naturali in prima battuta, dato che è proprio sulla qualità di essi che poggia la promozione turistica e il paesaggio e le sedimentazioni culturali in esso contenute come profilo di analisi parallela».